Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

L'arrivo dei cadetti nel novembre del 1984

L'Accademia della Guardia di Finanza arrivò a Bergamo nel novembre del 1984: per la sede venne scelto l'edificio che ospitava l'ex Euroschool.

«La nuova Accademia è un esempio per l'Italia»

Guardia di Finanza. Taglio del nastro con il presidente Mattarella
L'omaggio a una Bergamo «bellissima, accogliente, sobria e solidale»

DINO NIKPALJ

L'Audi A8 presidenziale arriva pochi istanti prima delle 11: lo si capisce dal vociare allegro dei bambini delle scuole del quartiere che aspettano Sergio Mattarella. È il primo atto di un gioco di rimandi tra dentro e fuori la nuova Accademia della Guardia di Finanza, con l'augurio che la città abbia la possibilità di entrare sempre di più in quelli che una volta erano gli Ospedali Riuniti e da ieri la sede di una delle più alte scuole di formazione del Paese.

Fuori ci sono i bambini e qualche abitante della zona: dentro, ad attendere il Presidente della Repubblica, le autorità civili e militari. Tra gli altri il prefetto Enrico Ricci, il vescovo Francesco Beschi, il presidente della Regione Attilio Fontana, il sindaco Giorgio Gori, il presidente reggente della Provincia Pasquale Gandolfi, il rettore (ormai agli sgoccioli del suo mandato) Remo Morzenti Pellegrini, i parlamentari Elena Carnevali, Leyla Ciagà ed Alberto Ribolla, l'assessore regionale Claudia Terzi.

Una cerimonia essenziale

Mattarella passa in rassegna gli allievi dei 5 anni dell'Accademia accompagnato dal ministro alle Finanze Daniele Franco, dal comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana (che nel 1984, racconta nel suo intervento, era entrato da sottotenente allievo nella sede di via Statuto che poi ha guidato dal 2013 al 2015) e dal Capo di Stato maggiore della Difesa Enzo Vecciarelli.

Una cerimonia essenziale, anzi la prima di due in rapida sequenza: il taglio del nastro dell'Accademia che, nonostante il trasferimento di poche decine di metri da via Statuto a largo Barozzi, conserva il nome del sottotenente Giorgio Maria Barbarisi, poi l'inaugurazione dell'anno accademico di tutti gli istituti di formazione della Guardia di Finanza. Mattarella però non prende mai la parola e si attiene strettamente al cerimoniale.

Quell'inno cantato anche da fuori

Il Tricolore viene benedetto dall'Ordinario militare per l'Italia, Santo Marcianò, prima dell'alzabandiera con i cadetti impettiti che cantano a squarciagola l'inno di Mameli da dietro le mascherine. E non sono i soli: da largo Barozzi si sentono le voci dei bambini e uno scroscio festante di applausi finali. Il Presidente è affiancato da ben 5 ministri: oltre a Franco nelle vesti di padrone di casa («Il nostro ministro», ricorda Zafarana), c'è la titolare degli Interni, Luciana Lamorgese, quello della Difesa, Lorenzo Guerini, Maria Cristina Messa (Università) e Giancarlo Giorgetti (Sviluppo Economico). Tutto succede in tempi contingentati e molto rapidi: gli onori, la rassegna dei reparti schierati, l'inno nazionale, la preghiera del finanziere cantata dal soprano (e allieva) Ludovica Wilma Zunino.

> Inaugurata negli ex Ospedali Riuniti. Il via anche l'anno accademico delle Fiamme Gialle

> Presenti cinque ministri del governo Draghi e i vertici della Guardia di Finanza

È una bellissima giornata d'autunno, il cantiere per la trasformazione dei Riuniti in Accademia si è concluso a tempo di record: la struttura è rimasta intatta esternamente, le demolizioni hanno riguardato solo le parti più recenti. Tutto sa ancora di nuovo, a tratti decisamente asettico e distante. Per decenni qui si sono consumate gioie, speranze e dolori (purtroppo non pochi) di migliaia di bergamaschi: da ieri è la nuova cittadella delle Fiamme Gialle, come si evince anche dai due scudi in pietra e dalla scritta che sormonta il frontone della «casa rossa» di largo Barozzi.

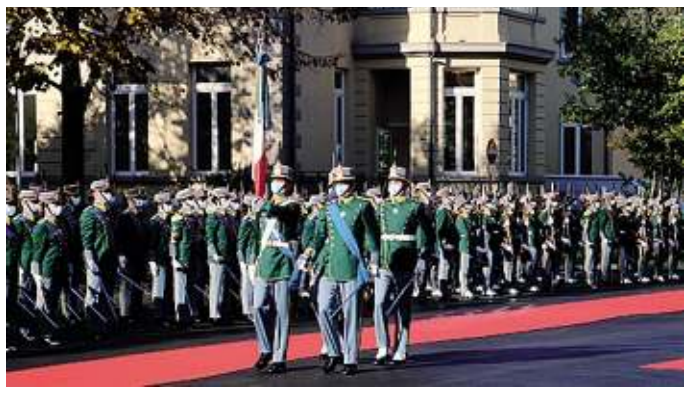
«Integrati nella vita della città»

«Dal 1984 l'istituto è a Bergamo, 37 anni durante i quali l'Accademia si è integrata nella vita della città» ricorda il generale di brigata Bonifacio Bertetti, ora al comando generale di Roma ma fino a metà settembre comandante dell'istituto. Gli è subentrato Paolo Kalenda, generale di divisione, ma è Bertetti che ricorda a Mattarella e ai ministri gli ultimi atti dell'Accademia, il percorso di riunificazione di tutti gli anni di corso (gli ultimi due erano a Castelporziano, alle porte di Roma) negli ex Riuniti e le caratteristiche della struttura. «Un esempio per l'Italia che nonostante le difficoltà e l'emergenza sanitaria si muove con determinazione, fiducia e speranza». Ma anche «la prova tangibile delle capacità di un intero territorio».

Alle 11,22 la nuova Accademia è ufficialmente inaugurata: è Laura Mattarella, figlia del presidente, a tagliare il nastro tricolore sotto i portici d'ingresso della «casa rossa». Il Capo dello Stato sale al comando del Corpo per firmare il libro d'onore dell'istituto, soffermarsi un attimo con le autorità civili e politiche del territorio (che ad un certo punto diventano più del previsto), incontrare una rappresentanza dei cadetti e ribadire più volte di «essere davvero felice di essere tornato a Bergamo». Per la quarta volta nel suo settennato al Quirinale.

Poi l'ultimo atto, l'inaugurazione dell'anno accademico sul lato opposto del campus, nel nuovo Auditorium dove le note del «Silenzio» scandiscono le immagini di una Bergamo deserta colpita ma non piegata dalla pandemia che scorrono sullo schermo: «Bellissima e accogliente, sobria e laboriosa, generosa e solidale» ricorda Zafarana. Immagini di un passato (tragico) ancora vicino, il futuro per i cadetti ai Riuniti è cominciato ieri e Bergamo vuole farne ancora parte: dentro e fuori. Soprattutto oltre ogni muro, perché la storia di quelle palazzine è un po' anche quella di tutti noi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia con i cadetti schierati FOTO COLLEONI

Il Presidente firma il libro d'onore dell'Accademia

IL TAGLIO DEL NASTRO

Madrina dell'inaugurazione la figlia del Capo dello Stato

Discreta, riservata, da sempre al fianco del padre Presidente della Repubblica, Laura Mattarella, figlia del Capo dello Stato, è stata la madrina ieri mattina della cerimonia d'inaugurazione dell'Accademia della Guardia di Finanza. A lei è toccato il gesto più simbolico, il taglio del nastro che resterà nella storia come l'atto che ha sancito formalmente l'inizio della nuova vita del complesso che per decenni ha ospitato gli Ospedali Riuniti. Elegante in abito scuro e soprabito bianco, Laura Mattarella è arrivata al parterre degli ospiti d'onore con qualche istante d'anticipo rispetto al Presidente della Repubblica, prima del taglio del nastro, avvenuto accanto anche alle altre cariche istituzionali.

Nata a Palermo 52 anni fa, dal 3 febbraio 2015, primo giorno di mandato del padre come Capo dello Stato, lo affianca durante gli eventi ufficiali, facendo le veci della madre, la moglie di Mattarella, deceduta nel 2012. Nella tradizione del Palazzo del Quirinale, Laura Mattarella è stata preceduta da Ernestina Saragat (figlia di Giuseppe Saragat) e da Marianna Scalfaro (figlia di Oscar Luigi Scalfaro), anche loro al fianco dei rispettivi padri nel settennato da Presidente della Repubblica. Avvocato, madre di tre figli, il primo evento pubblico al quale ha partecipato affiancando il padre presidente è stato in occasione del ricevimento per la Festa della Repubblica 2015. Nella visita ufficiale negli Stati Uniti del 2019 ha visitato la Silicon Valley, diventando la prima tra le consorti e figlie dei presidenti della Repubblica a essersi spostata così lontano. Dopo il periodo segnato dalla pandemia ha ripreso a viaggiare nel luglio del 2021 in Francia per una visita di Stato insieme al padre, ospite del presidente Emmanuel Macron.

S. C.

Il taglio del nastro di Laura Mattarella, figlia del Presidente

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0yOFQwOTowNTozOSMjI1ZFUg==